

e per leggerezza in tutti i partiti, e ne uscì quasi che sempre con vergogna ed a spese di coloro che lo avevano trascinato o seguito. Nel dì 5 aprile Turenna fu fatto maresciallo generale dei campi e degli eserciti del re, e nel 26 agosto il re e la regina fecero il loro ingresso in Parigi.

Al principio del 1661 avvicinavasi a lenti passi la morte del cardinal Mazzarini. Il deperimento giornaliero di sua salute era visibile a quanti lo approssimavano a malgrado dello studio ch'egli faceva di mascherare il suo stato. Finalmente egli spirò il 9 marzo a Vincennes nell'anno cinquantanovesimo dell'età sua. Egli lasciò erede del suo nome e delle immense sue ricchezze il marchese di Meilleraie che aveva sposato sua nipote Ortensia Mancini. Aveva quattro altre nipoti (Laura, Vittoria, Maria Olimpia e Maria Anna) di cui la penultima era stata passionatamente amata dal re. Inoltre aveva un nipote (Filippo Giuliano Mancini Mazzarini) che fu duca di Nevers. Il cardinal Mazzarini fu il rovescio e l'emulo del cardinal di Richelieu. Quasi da per tutto ove questi esercitava l'alterigia, la forza e la violenza, Mazzarini adoperava la dolcezza, la finezza e la pazienza, e pervenne egualmente a' suoi fini. Ma egli ebbe meno elevazione di spirito, meno viste, e meno generosità del suo antecessore. In una parola Richelieu fu un gran ministro, e Mazzarini un ministro esperto (1). Era tempo che quest'ultimo trapassasse: il re che non lo conservava nel suo posto se non per riguardi, era impaziente di governare da sè medesimo. Appena seguita la morte di quel ministro, egli dichiarò di voler assumere le redini dello stato, e verificò ciò che di lui detto aveva Mazzarini parlando confidenzialmente col maresciallo di Gramont: *C'è in lui tanta stoffa per farne quattro re ed un uomo onesto.* Il dì 1.º aprile, Monsieur, fratello unico del re, sposò Enrichetta d'Inghilterra figlia del re Carlo I detronizzato da Cromwel. Il 25 luglio il re soppresse la carica di colonnello generale dell'infanteria dopo la morte del duca d'Epemon. Nel me-

(1) Tra i vizii che si rimproverano al Mazzarini, la sua avarizia è il più notevole.